

Nel preambolo parte dall'infanzia la fase dell'incosciente, (Freud)

La storia non è veritiera che la scrittura vincola un po' la libertà e in + scrive a una persona che gli sta antipatica

fenomeni che il soggetto non conosce pienamente che è la parte della mente a cui non abbiamo accesso se non con i sogni (o ipnosi)

Anche dottore non affidabile

- ↳ lo fa scrivere (di solito non in fogli)
- ↳ pubblica per ripicca inconcepibile

"L'ultima rigatura"

Parla dei suoi tentativi di smettere di fumare (inutili). Racconta che li amava a delle date che scriveva ovunque. Ora che è vecchio non prova + a smettere e vede nel suo vizio un modo + nascondersi dalle debolezze e dall'capito che è un inetto.

Fumo una malattia della sua debolezza (il vecchio Zeno)

Ma molta autoironia

Da giovane trovava continue delle psicologie (era sempre colpa di altri o di lei)

Un monologo interiore con mutanti parlata e influenza dialetto Triestino negli errori

"Lo schiaffo in pieno di morte"

Zeno ricorda quando a 30 anni muore suo padre e racconta le ultime ore di vita di quello e gli dà uno schiaffo. La loro relazione è complicata dettata da amore e odio. Zeno ha desiderato la morte del padre che non ha seguito i consigli del medico (non lo ammette completamente) e recita la disprezzazione. Il gesto meccanico finale è visto come l'ennesima punizione

Morte è umana ma speranza paradossale

Infine expediente coscienza in cui dialoga con il padre dove dice di essere un figlio devoto